

Lavoro, ecco gli errori da evitare nel curriculum



Trovare il lavoro dei propri sogni diventa impossibile se il proprio curriculum vitae viene puntualmente scartato dai selezionatori. Sono tanti, **tantissimi i fattori** da tenere in considerazione per la realizzazione e per **l'invio di un curriculum vitae**, e non è un caso se i candidati sono sempre in bilico tra il classico formato europeo e delle grafiche personalizzate, tra cv con foto o senza foto, e ancora, tra cv di una sola pagina e documenti più lunghi. Ma quali sono, nel concreto, i motivi che portano un recruiter a scartare un curriculum vitae?

«Non è facile riassumere tutti i fattori formali che portano un selezionatore a **scartare un curriculum vitae**» spiega Carola Adami, CEO e founder della società di ricerca e selezione del personale Adami & Associati.

«Talvolta i curricula inviati non vengono nemmeno aperti dal selezionatore, per la **mancaza di una lettera di presentazione**». Va infatti sottolineato che le agenzie di selezione del personale, così come gli uffici HR delle grandi aziende, ricevono centinaia di curricula ogni giorno.

*Leggerli tutti diventa dunque impossibile, e per questo si pratica una doverosa **scrematura** a monte, eliminando per esempio i messaggi di tutti i candidati che non hanno introdotto il proprio cv con una lettera di presentazione. «Soprattutto per determinati ruoli, inviare un curriculum non*

accompagnato da una breve cover letter è un vero e proprio autogol, che lascia trasparire una certa superficialità da parte del candidato.

Se fornito di una promettente lettera di presentazione, il curriculum vitae viene certamente aperto. Quali sono i possibili errori interni al cv che possono determinare la stroncatura della candidatura? «Talvolta non si parla di **errori** formali, quanto invece di **leggerezze** da parte del candidato» spiega la head hunter di Milano.

«Spesso bastano pochi secondi per scartare un curriculum: nel caso di un ruolo che richiede obbligatoriamente una laurea in ingegneria civile è sufficiente controllare la **coerenza del titolo di studio** indicato per capire se continuare con la lettura del documento o cestinarlo».

Del resto sono davvero molti, ci illumina Carola Adami, gli errori che possono determinare la bocciatura di una candidatura.

«Tutti i giorni ci capitano tra le mani dei curricula popolati da errori e da **refusi**, con **formattazioni approssimative** e **impaginazioni improbabili**. Non è nulla di grave, ma di certo queste leggerezze non giocano a favore di un candidato, soprattutto quanto ci sono centinaia di persone che competono per un medesimo posto di lavoro».

Alcune volte un buon curriculum vitae viene macchiato da un piccolo ma lampante errore. C'è chi, per esempio, nella sezione dei contatti inserisce un **contatto email scherzoso**, probabilmente creato in gioventù e mai cambiato, il quale in sede di candidatura risulta ovviamente **fuori luogo**.

Altri candidati aggiungono delle **fotografie assolutamente non professionali**, scattate magari **in spiaggia** e ritagliate in malo modo; e ancora, un selezionatore attento non mancherà di notare, a prima vista, degli evidenti gonfiamenti nell'elenco

delle esperienze lavorative.

«Riceviamo spesso dei curriculum di 3 o 4 pagine, scritti da candidati convinti che scrivere tanto sia meglio per attirare l'attenzione del recruiter» precisa Adami «laddove invece si dovrebbe **puntare non sulla quantità, ma sulla qualità** e su una buona organizzazione delle informazioni, così da mettere in evidenza i punti di forza del candidato».

Non deve poi mancare, infine, **l'indispensabile liberatoria per il trattamento dei dati**, che tanti candidati continuano tutt'oggi a dimenticare.